

Statali, stretta sui dirigenti: prelievo oltre 90 mila euro

► Def, il governo chiede alla Ue di far slittare il pareggio di bilancio

ROMA Per i funzionari della Pubblica amministrazione spunta un'ulteriore sforbiciata alle retribuzioni. Una delle ipotesi all'esame di Palazzo Chigi sarebbe quella di aliquote del 6 per cento per gli importi superiori a 90mila euro lordi e del 18 per cento per quelli che oltrepassano i 180mila euro. La manovra andrebbe a colpire circa 120mila funzionari. Che in media guadagnano oggi poco più di 97mila euro lordi l'anno. Il governo, intanto, è pronto a chiedere all'Unione europea la deroga sul deficit.

Bisozzi e Cifoni
alle pag. 4 e 5

Funzionari pubblici, spunta il prelievo oltre 90 mila euro

► Possibile salasso del 6% che salirebbe al 18% sugli stipendi oltre 180 mila euro ► Ma si ipotizzano anche decurtazioni progressive a partire dai 70 mila euro

L'OPERAZIONE COLPIREBBE CIRCA 120 MILA MANAGER LO STATO POTREBBE RISPARMIARE FINO A 2 MILIARDI LE MISURE

ROMA Per i funzionari della Pubblica amministrazione le cattive notizie sembrano non finire mai. Il decreto legge sull'Irpef, in arrivo la prossima settimana, potrebbe contenere un'altra sorpresa amara per quel che concerne i compensi versati al personale della Pa. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi, che durante la conferenza stampa di martedì sera dedicata al Def ha annunciato di voler porre un tetto ai salari dei manager pubblici, operazione dalla quale conta di ricavare circa 400 milioni di euro, starebbe pensando a un'ulteriore sforbiciata alle retribuzioni sotto bersaglio.

Due le ipotesi all'esame di Pa-

lazzo Chigi. La prima consisterebbe nel ricalcare lo schema dei prelievi sulle pensioni d'oro, con aliquote del 6 per cento per gli importi superiori a 90mila euro lordi e del 18 per cento per quelli che oltrepassano il muro dei 180mila euro. La seconda invece si baserebbe su tagli progressivi a partire dagli stipendi sopra quota 70mila euro lordi l'anno. Tagli che, in quest'ultimo caso, porterebbero nelle casse del Paese circa un miliardo e mezzo di euro. Somma che andrebbe ad aggiungersi ai circa 400 milioni previsti in entrata grazie all'introduzione del nuovo limite massimo destinato alle buste paga dei manager dello Stato.

I NUMERI

L'idea dei tagli progressivi non è nuova. Il premier avrebbe ripescato una proposta di legge presentata nelle scorse settimane dal presidente della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia, ex consigliere economico di Enrico Letta, nella quale sono previsti



tagli progressivi, modello Irpef, sui compensi che sfiorano i 70mila euro lordi. Più nel dettaglio, la proposta di legge di Bocchia auspica una riduzione compresa tra il 20 e il 40 per cento a seconda delle dimensioni del reddito da snellire: per la parte eccedente gli importi pari a 70mila euro annui lordi l'aliquota individuata dal presidente della commissione Bilancio di Montecitorio ammonta al 20 per cento, e sale fino al quaranta per cento quando i compensi superano i 180mila euro lordi.

La sforbiciata alla quale starebbe pensando Palazzo Chigi riguarderebbe circa il 7 per cento dei funzionari pubblici. Analizzando le rilevazioni della Ragioneria dello Stato, aggiornate al 2012, è possibile stimare che la manovra andrebbe a colpire circa 120mila funzionari. Che, in media, guadagnano oggi poco più di 97mila euro lordi l'anno. Allo Stato, sempre sulla base dei dati in possesso della Rgs guidata da Daniele Franco, costerebbero oltre 15 miliardi di euro.

Il Governo punterebbe a incassare in tutto due miliardi di euro. La metà, o poco meno, verrebbe utilizzata per garantire il turnover della Pubblica amministrazione ed effettuare nuove assunzioni. Tuttavia, per il momento si tratta soltanto di un'ipotesi. Ma se l'ulteriore taglio dovesse concretizzarsi, il tetto annunciato da Renzi agli stipendi dei manager pubblici, pari a 239.181 euro lordi l'anno, corrispondenti a quanto guadagna il Presidente della Repubblica, apparirebbe allora come un semplice antipasto.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi del Governo

Principali misure annunciate col Def



80 euro in busta paga

Per redditi attorno a 23.000 euro

Costa 6,6-6,7 miliardi nel 2014; 10 dal 2015



Contributo incapienti

Sconto (anche non fiscale) per chi già non arriva al minimo tassabile



Rendite finanziarie

Aliquota dal 20 al 26% (no Bot, Btp...)

Entrata a regime: 2 miliardi di euro



Stipendio dirigenti pubblici

Tetto massimo a 300.000 euro o forse 239.000



Taglio Irap

-5% nel 2014; -10% dal 2015

Costo a regime: 2 miliardi di euro



Imposta banche

Aliquota dal 12% al 24-26% sulle quote possedute di Bankitalia



Privatizzazioni

Iter avviato per Poste, Enav, Fincantieri

Stima entrate 2014: 12 miliardi di euro



Enti inutili

Via il **Cnel** (Consiglio nazionale economia lavoro), ma anche altri da definire

ANSA centimetri